

Thomas Hobbes

Leviatano

a cura di Tito Magri

Editori Riuniti

17. *Le cause, la generazione
e la definizione di uno Stato*

La causa finale, il fine o il disegno degli uomini (che per natura amano la libertà e il dominio sugli altri) nell'introdurre sopra di sé le restrizioni, entro cui li vediamo vivere negli Stati, è la previsione di ottenere in tal modo la propria conservazione, e una vita più confortevole; cioè, di uscire dalla miserabile condizione di guerra che è la necessaria conseguenza (come si è mostrato) delle passioni naturali degli uomini, quando manca un potere visibile che li tenga in soggezione, e li vincoli, con la paura delle punizioni, all'adempimento dei loro patti e all'osservanza delle leggi di natura esposte nei capitoli quattordicesimo e quindicesimo.

Infatti le leggi di natura (come la *giustizia*, l'*equità*, la *modestia*, la *pietà*, e, insomma, *fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi*) di per sé stesse, senza il terrore di un potere che ne causi l'osservanza, sono contrarie alle nostre passioni naturali, che ci inducono alla parzialità, all'orgoglio, alla vendetta e simili. E i patti, senza le spade, sono solo delle parole, prive della forza di dare agli uomini una qualsiasi sicurezza. Quindi, nonostante le leggi di natura (che ognuno osserva solo quando ne ha voglia, e può farlo con sicurezza), se non viene istituito un potere, e se tale potere non è suffi-